

TEMA 3: La formazione alla fede e alla vita

⇒ **DOMANDE**

1. Come rispondere alla necessità di una formazione attenta alla fede e alla vita, in modo da facilitare l'incontro tra il Vangelo e l'umanità

2. Quale conversione operare nella nostra Chiesa diocesana circa "la formazione alla fede e alla vita"?

⇒ **GRUPPO 23**

Dalla meditazione e dalla conversazione nello Spirito è emersa la necessità di una formazione che sia permanente e prepari educando ad una vera vita cristiana, più che limitata al ricevere singoli sacramenti; perché solo chi è formato alla vera vita cristiana potrà essere testimone credibile e attraente.

⇒ **GRUPPO 24**

1) Recuperare la dimensione educativa, educarsi all'ascolto, decentrarsi per incontrare l'altro.
 2) Ascolto della Parola, coinvolgere le famiglie nell'educazione alla fede dei piccoli, proporre così percorsi catecumenali stringere patti educativi con le realtà presenti sul territorio

⇒ **GRUPPO 25**

- Partiamo pure dalla considerazione che per facilitare l'incontro tra il vangelo e l'umanità abbiamo bisogno di testimoni autentici gioiosi che accolgano i fratelli ed i compagni di viaggio.
- La preghiera è l'unico strumento che ci può rendere attraenti. Rimettere Cristo al centro della nostra vita e delle comunità è l'unico modo per "essere" attraenti ed autentici.
- Nella nostra Chiesa abbiamo bisogno di ritrovare possibilità di ascolto, di preghiera. La chiesa diviene luogo di formazione e di conoscenza se diventa "casa" di preghiera, di gioia, di bontà e di accoglienza vera! Luogo in cui si diventa compagni nel viaggio della vita in una dinamica D'Amore.

⇒ **GRUPPO 27**

La formazione alla fede e alla vita parte dalla capacità di ascoltare. L'ascolto della Parola di Dio per dare significato all'ascolto dell'altro, per accoglierlo,

comprenderlo, aiutarlo a rialzarsi dalle sue miserie materiali e spirituali. Ed è il rapporto che Dio-Padre ha con tutti i suoi figli, l'unico modus vivendi del cristiano credibile: testimoniare la Verità in ogni contesto, in ogni momento della nostra vita, in ogni relazione che tessiamo, dentro e fuori le comunità parrocchiali. Dio come Padre e non Giudice, è fonte di amore, diventa guida e discernimento attraverso i sentieri più intricati ed ostacoli dell'esistenza umana. Una Chiesa, che riscopre il rapporto paterno e filiale nel suo valore educativo, non è Chiesa-contro: contro la diversità, la modernità; non giudica e non si allontana dalle fragilità delle famiglie e delle nuove generazioni, ma si mette in ascolto, per poi prendersene cura. È una chiesa che ci sta dentro, con tutte le sue risorse e le sue forze ("...e stette in mezzo a loro"). La sfida quotidiana di ogni credente ,oggi, sta nell' Abitare il Cambiamento per Custodire la Verità che è nella Parola di Dio. Così come ai tempi degli apostoli e dei discepoli di Gesù, dobbiamo comunicare il VERBO, sia pure con linguaggi e strumenti adeguati al divenire storico e culturale, ma dobbiamo essere capaci di renderlo VIVO con le azioni.

□ 0

⇒ **GRUPPO 28**

- Abbiamo concordato sul fatto che la fede e la vita non sono due cose diverse ma un tutt'uno, testimoniando nel quotidiano e con gioia quello che Dio ha fatto per noi
- Chi va in chiesa anche solo per la Messa non ha formazione e spesso viene distratta da omelie non essenziali
- I sacerdoti spesso soli e oberati di lavoro perdono di vista la Parola mettendo in primo piano altro
- Diverso approccio alla catechesi in continua evoluzione, dando più valore al contenuto che al contenitore (luogo fisico) attraverso la testimonianza e riuscendo a restituire quello che si apprende nella formazione qualora ci sia. Ci siamo chiesti a tal proposito che cosa si intende per formazione attenta alla fede e se si dà più importanza ai numeri ad aspetti economici o alla formazione
- Suggerimenti per la diocesi: mettere sempre di più al centro Cristo attraverso la preghiera e l'Eucaristia, la formazione attraverso corsi biblici. Attenzione al linguaggio tra generazioni. Più dialogo tra laici e presbiteri. Atti coraggiosi e scelte controcorrente. Meno attaccamento anche da parte dei laici ai ruoli con una rotazione degli stessi. Mettersi continuamente in discussione senza mai sentirsi arrivati. In ultimo ma non da ultimo CAMMINARE INSIEME, CHE È FATIGOSO MA È L'UNICA MANIERA PER ESSERE CHIESA, SENZA STRATEGIE MA PER IL BENE COMUNE

□ 0

⇒ **GRUPPO 29**

- Cambiamento è Chiesa in uscita con una sorta di prolungamento della celebrazione dell'Eucaristia per raggiungere e conoscere le famiglie del territorio parrocchiale, affrontando anche i rischi del territorio e lasciando le comodità della parrocchia per incontrare i lontani e portare la Parola anche nelle case delle famiglie (Cenacoli di preghiera nelle case delle famiglie).
- Favorire percorsi di ascolto delle difficoltà delle famiglie. Avere un atteggiamento di discreto avvicinamento, per favorire l'inclusione, senza far sentire giudicati o ridicolizzati. Sensibilizzare e consapevolizzare i fedeli su ciò che accade nel mondo.
- Conoscere la storia delle persone per poter incrociare la formazione con le loro realtà di vita.
- Sganciare i sacramenti dalla cadenza dei cammini scolastici e dare maggiore attenzione alla formazione di giovani ed adulti.

□ 0

⇒ **GRUPPO 30**

Conversioni da operare:

- Mettere la Parola di Dio davvero al centro di ogni attività formativa. Formare all'Incontro con la Parola, rendere familiare la Parola di Dio soprattutto nella vita degli operatori pastorali.
- Lavorare in maniera alacre con le famiglie. Avere anche la possibilità di "istituzionalizzare" la catechesi per genitori. Rendere davvero la famiglia protagonista della vita della parrocchia con proposte che partano dal vissuto e dai bisogni (anche pratici circa modalità e tempistiche) delle famiglie, e non degli operatori pastorali
- La formazione alla fede e alla vita non può rimanere imbrigliata in una dottrina preconstituita da riproporre ciclicamente in maniera pedissequa. Saper utilizzare "linguaggi diversi" per comunicare la Parola di Dio, perchè altrimenti si rischia davvero di essere fuori dalla vita vera del popolo di Dio
- Imparare e formarsi a partire dalle scienze della formazione, le scelte metodologiche più coerenti per radicare meglio la proposta formativa, che è il Vangelo stesso, nella società odierna

□ 0

⇒ **GRUPPO 33**

- Ridare centralità alla famiglia nella pastorale. Curare la sinergia tra le altre agenzie educative, in particolare con la scuola e la famiglia.
- Riscoprire la centralità e l'essenzialità della Parola.
- Proporre una catechesi con una metodologia meno settoriale.

- Una maggiore vicinanza del vescovo nelle comunità parrocchiali per sentire la sua paternità.

□ 0

⇒ **GRUPPO 43**

ANNUNCIO: Si rende necessario incrementare, all'interno delle comunità ecclesiali, momenti di Annuncio durante i quali laici e sacerdoti possano raccontare la bellezza di vivere in Cristo.

INCENTIVARE I CAMMINI DI FORMAZIONE

valorizzando le aggregazioni laicali, associazioni e movimenti esistenti sul territorio diocesano evitando "improvvisazioni o protagonismi pastorali" di singoli laici o sacerdoti.

L'INTERA COMUNITA' ECCLESIALE deve, sempre più, farsi carico di organizzare percorsi di formazione per adulti e famiglie.

PICCOLE COMUNITA': La presenza all'interno della chiesa diocesana di piccoli gruppi o di piccole comunità è un segno di ricchezza che deve essere sempre più valorizzato attraverso una attenzione particolare che vada oltre il "contare" quanti siamo e si soffermi sulla storia dei singoli.

LINEE GUIDA: La diocesi deve continuare a fornire linee guida per strutturare i cammini parrocchiali. Il contributo della diocesi aiuterà le singole comunità a poter pensare dei cammini che tengano conto del proprio territorio parrocchiale ma che non rinunciano a quella unione ecclesiale che la diocesi può garantire.

□ 0

-
- ⇒ Frutti dello Spirito Santo e intuizioni: una Chiesa umile in conversione che cammina insieme come Popolo tutto di Dio. Ricerca l'unione attrattiva di Cristo come Agnello di Dio e Parola vivente.

Il desiderio di una Chiesa casa e famiglia richiamando la Sacra Famiglia di Nazareth che si incarna e si fa accoglienza verso gli Ultimi Chiesa che ha come soggetto lo Spirito Santo che vivifica e anima le nostre comunità guidandole nella verità.

□ 0

-
- ⇒ È emersa la forte necessità di creare formazione per chi è già nella chiesa, per essere testimonianza di vita verso chi è lontano e ha sete di riscoprire il rapporto con la Fede e con la parola di Dio. Creare iniziative che siano d'impatto e che sappiano accogliere le famiglie giovani e le famiglie ferite (amoris letizia). Una proposta emersa è il weekend dello Spirito e una sempre maggiore formazione dei centri d'ascolto.

⇒ Dal momento in cui ho letto gli argomenti dei tavoli sono rimasta colpita da questo argomento e più che rispondere alle domande mi sono chiesta: cos'è un'attenta formazione alla fede? Siamo sicuri di fare questo tipo di formazione? Ci basiamo sui numeri o su una seria formazione con dei percorsi dedicati? Mettiamo al centro Cristo, Dio, la Parola o solo gli aspetti economici? I presbiteri accettano proposte dai laici che il più delle volte si sporcano le mani e conoscono realmente molte delle problematiche odierne? Credo che quando saremo in grado di rispondere con coscienza a queste domande avremo risolto per metà il problema!